VareseNews

Il processo per l'incidente in Valganna nel 2018: "Quel guardrail era pericoloso"

Pubblicato: Mercoledì 21 Febbraio 2024

Il rettilineo nel buio, l'auto che precede di colpo rallenta (**«c'era un animale»**), la decisione di sorpassare per scartare di lato. **Ma c'è una collisione fra veicoli.** Risultato: **l'Alfa che ha sorpassato finisce contro un guardrail che** entra letteralmente nella macchina, una Giulietta, **la "apre"** come una scatola di sardine e **sfonda il volto del conducente**, salvo per miracolo dopo un mese e mezzo di ospedale.

Oggi per quell'incidente sono imputati, a vario titolo, per "lesioni stradali" dipendenti e funzionari di Anas (5), responsabile secondo l'accusa della tratta incriminata. Siamo in Valganna, lungo la strada statale 233 all'altezza del chilometro 58 e 700 quasi di fronte alla località San Gemolo. Il fatto è avvenuto attorno all'una di notte del **5 agosto 2018** e ha visto coinvolti due veicoli, con altrettanti feriti: **una donna di 32 anni e un uomo di 34 soccorsi da altrettante ambulanze della Croce Rossa di Luino e della Valceresio**.

Oggi il più grave dei feriti in quell'incidente si è costituito parte civile per le lesioni subite nello schianto contro quella barriera: un fatto che andrà provato nel corso del dibattimento (è assistito dall'avvocato penalista di Varese **Caterina Monestier**) e per il quale la parte offesa è già stata ascoltata in udienza dal giudice.

L'uomo, che a margine dell'udienza e fuori dall'aula di giustizia ha raccontato quanto avvenuto, era

accompagnato dalla moglie che quella sera stava anch'essa rincasando: «**L'auto di mio marito era così devastata dall'urto contro il guardrail metallico da essere irriconoscibile**. Una volta arrivata a casa sono stata avvisata da un parente di quanto era successo e sono tornata sul posto: non mi ero resa conto che in quel groviglio di lamiere ci stava mio marito».

L'uomo è stato ricoverato in codice rosso prima a Varese, poi all'ospedale di Como dove ha subito diversi interventi di **ricostruzione maxillo facciale**. Nel frattempo venne aperto un fascicolo in Procura e si è arrivati al processo; **la magistratura ha disposto una perizia sulla barriera stradale** («da cui emerge che il guardrail non era a norma», sostiene il difensore di parte civile), e il procedimento penale è arrivato nella fase dibattimentale in cui verranno ascoltati i testimoni, fra cui gli operanti dell'Arma che quella sera rilevarono l'incidente.

In seguito al sinistro nel tratto interessato **il guardrail è stato sostituito con un modello dai profili addolciti con l'applicazione di intarsi in legno**. Secondo il difensore di parte civile la barriera contro la quale l'auto ha impattato terminava con una parte metallica tronca, **invece di avere un tratto finale "arrotondato", e più sicuro in caso di scontro con un veicolo.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it